
Biotechnologie: sondaggio Iref-Acli

Clonazione e Ogm fanno paura agli italiani

Biotechnologie: sondaggio Iref-Acli Clonazione e Ogm fanno paura agli italiani Orvieto, 9 settembre 2005 – Italiani "contrarissimi" a clonazione e ogm. Lo conferma un sondaggio diffuso dalle Acli oggi, ad Orvieto, in apertura del loro Incontro nazionale di studi "Bios e Polis", dedicato proprio ai temi caldi della biopolitica. Solo il 4,7% del campione intervistato si dichiara favorevole alla clonazione di esseri viventi. Pochi anche gli indecisi: l'8,6%. Contrari tutti gli altri: l'86,7%. Di tenore simile le risposte sulla manipolazione genetica delle coltivazioni agricole e dei prodotti alimentari (Ogm): tra contrari (61,5%) e indecisi (18,5%) si arriva qui all'80%. Solo 2 su 10 sono a favore. Il sondaggio è stato realizzato dall'Iref, l'Istituto di ricerca delle Acli, nello scorso mese di luglio, su un campione di 800 individui rappresentativo della popolazione italiana. I cittadini sono stati interpellati in particolare (ma non solo) sui temi della scienza e della vita - fecondazione assistita, clonazione umana, manipolazioni genetiche, ricerca sulle staminali -, riallacciandosi al dibattito non ancora sopito della tornata referendaria di giugno. Dai risultati pare emergere complessivamente un atteggiamento di prudenza se non proprio di perplessità o addirittura, in alcuni casi, di preoccupazione. Sommando infatti le risposte ai vari quesiti dei contrari e degli indecisi, si arriva sempre a superare la maggioranza assoluta del campione, eccezione fatta per la ricerca sulle cellule staminali adulte, che ottiene invece il 63,4% dei consensi. A dimostrazione – pare – che non vi sono preclusioni o pregiudizi nella popolazione italiana rispetto alla ricerca scientifica quando questa non solleva – come nel caso delle staminali adulte – particolari questioni di carattere morale ed è orientata a migliorare la vita di tutti. Nello specifico, rispetto alla fecondazione assistita "eterologa", i contrari (44,7%) e gli indecisi (18,3%) superano insieme il 60% del campione. Neanche le tecniche di fecondazione assistita omologa riescono ad ottenere la maggioranza assoluta dei consensi (46,7%), restando più alta (53,2%) la quota dei contrari (34,1%) con gli indecisi (19,1%). Risultato molto simile per la questione controversa della ricerca sugli embrioni, dove sembra prevalere un atteggiamento di perplessità (52,6%) tra chi si dice contrario (33,7%) o comunque indeciso (18,9%), di contro ad un numero pur consistente di cittadini favorevoli (47,4%).